

buona notizia del Vangelo, rompe per sempre la nostra, altrimenti insuperabile, chiusura in noi stessi: accolta, ci riunisce, ci fa assemblea (Chiesa), trasforma in oro sia lo stare con gli altri che lo stare da soli (contemplazione).

Le mille cose che sembrano unirci, anche le migliori, possono, nonostante tutta la nostra buona volontà, dividerci, renderci piano piano competitivi, estranei, nemici gli uni agli altri, soli. A meno che non siano sottoposte all'unico segno, all'unica realtà che unisce: la croce. È scritto infatti (Gv 12,24): «Se il chicco di grano caduto in terra non

muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto». Noi, chicchi di grano, cadiamo comunque per terra, nella tribolazione e nel morire della nostra vicenda umana: perché non ascoltare la Parola che ci invita a non tenerci per noi stessi, a non chiuderci, ma a donarci con gioia, a rovinarci per amore di Dio e del prossimo?

Vi pare che possa esistere — comunque chiamata — una terapia diversa della solitudine? Non solo si può guarire, ma anche può portare molto frutto: di amicizia, di pace, di fraternità.

sopravvivenza; l'abbondanza dei mezzi di trasporto dà la possibilità, ogni volta che si voglia, di recarci dovunque ci sia folla, e non mancano certo le occasioni allo stadio, al concerto rock o alle varie feste e festival, di stare con la gente.

Anche l'abbondanza di informazioni che caratterizzano la nostra civiltà dei mass-media consente a ogni individuo di assistere in contemporanea, o quasi, a tutti i fatti che avvengono nel mondo. Non c'è più bisogno di scendere in piazza o di andare all'osteria per sapere le ultime novità.

Io non so se questo sia bene o male; questa è la direzione che ha preso la storia, ed è inutile recriminare o rimpiangere il passato. Che poi non è detto che fosse migliore. Io credo che sentirsi soli non dipenda tanto dalle circostanze, quanto dalla incapacità di farsi capire, e soprattutto di capire.

Però so anche che questa esperienza deve essere tipica dell'esistenza umana, perché anche nostro Signore la provò, e ne patì nell'orto e sulla croce; tanto che, dopo la sua risurrezione, ebbe premura di rassicurarci: «Non vi lascio soli, sarò con voi tutti i giorni».

Spero di ricordarmene, se verrà anche per me il momento dello scontro.

GRAZIELLA CODEBÒ

Io non mi sento sola; ma, se accadesse, spero di ricordarmi di quelle parole: «Non vi lascio soli, sarò con voi tutti i giorni»

Non so che valore possa avere questa mia testimonianza; non credo che sia pertinente, perché — fino ad oggi — non ho ancora avuto tempo di sentirmi sola. Forse per questo non sono nemmeno sicura che la solitudine sia un male. È male certamente sentirsi, o essere davvero evitati, non accettati, non capiti. Ma chi è o si sente emarginato, soffrirà anche in mezzo alla famiglia o alla compagnia più numerosa.

Invece ci sono tante persone che, pur vivendo sole, non si annoiano con se stesse, e sentono di far parte di una vita che comprende — assieme a loro — tutte le creature. «Beata solitudo, sola beatitudo», si poteva leggere sui muri di appartate villette in tranquilli luoghi di villeggiatura, ai tempi in cui se ne potevano ancora trovare.

Ancora più preziosa mi sembra in questo nostro tempo così affollato e denso di impegni, sia di lavoro che di divertimento, o culturali e sociali. Infatti, pare che siano sempre più numerose le persone che scelgono di vivere sole.

Può darsi che la maggior parte di loro sia costretta a una vita solitaria che non ha voluto; ma ci deve anche essere una grossa percentuale di persone che preferisce la libertà e l'indipendenza: forse non riescono più a sopportare convivenze difficili o che comunque ri-

chiedono pazienza e spirito di sacrificio, e sentono l'esigenza di una vita più raccolta, più silenziosa, di uno spazio tranquillo in cui poter mandare avanti con calma un discorso con se stessi.

Indubbiamente, la nostra civiltà favorisce queste scelte; le macchine e gli elettrodomestici affrancano dalla necessità di servirsi dei propri simili, per risolvere tanti problemi di quotidiana

